Martedì 8 Aprile 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 85
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 27

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Necrologie L. 1.25.

[D]ove vanno i risparmi della Carnia?

[La] fuga dei capitali da uno Stato [ve]rso altro Stato è un fatto econo[mico] di tale e tanta importanza che [no]n può non turbare profondamen[te] il Paese da cui tale fuga si muo[ve].

Questo pericoloso fenomeno può [ess]ere causa ed effetto di una de[ter]minata situazione politica ed e[co]nomica del Luogo in cui si svi[lup]pa in rapporto alla situazione del [luo]go verso cui si orienta.

[E]sso ha per effetto l'impoveri[me]nto del Paese da cui il capitale [fug]ge.

[Eb]bene: quello che avviene fra [Stat]o e Stato, si ripete, sebbene con [con]seguenze di diversa portata, an[che] fra le regioni di uno stesso Pae[se].

[In]dubbiamente, la fuga dei ca[pita]li di una regione verso un'al[tra] regione, è indice di uno stato [di p]overtà che affligge o che tosto [affl]iggerà quella regione di cui i ca[pita]li fuggono.

[V]ogliamo appunto richiamare l'at[ten]zione dei cooperatori e dei car[nici] senza distinzione, intorno a [un fatto] di similmente grave, che sta [avv]enendo in Carnia.

I nostri capitali fuggono dalla [Car]nia verso altri lidi.

E poichè buona parte di essi ca[pita]li rappresenta il risparmio dei [nost]ri emigranti, non è assurda la [aff]ermazione che tale fuga è sol[leci]tata in special modo da questa [cat]egoria di risparmiatori.

In Carnia noi abbiamo diverse [Ban]che: locali une, Filiali di Ban[che] provinciali, le altre.

Le prime agiscono notoriamente [nell']ambito della regione, da cui [racc]olgono i risparmi e a cui conce[don]o il credito.

La loro attività difficilmente e[sce] dai confini della Carnia e la lo[ro] azione si esplica nell'esclusivo [inte]resse della nostra regione e dei [suoi] abitanti.

Le Banche provinciali invece, per[chè] rette da principi di larga so[lida]rietà regionale, agiscono entro [con]fini assai più larghi e la loro a[zio]ne non è e non potrebbe essere [info]rata a criteri localistici, partico[lari].

[P]ertanto, queste Banche raccol[gon]o una buona parte dei risparmi [dell]a nostra regione e impiegano i [capit]ali accumulati, collocandoli là [dove] gli interessi della Banca lo con[sigli]ano, senza eccessivi riguardi ai [bisog]ni locali.

[V]orremmo qui analizzare le cau[se] di questo fenomeno, cause che [trov]ano riscontro, da una parte nei [siste]mi seguiti da talune Banche nel [racc]aparamento dei risparmi, e dal[l'alt]ra, nella maggiore tranquillità [che] talune di esse Banche, per la [tra]dizione del loro nome, offrono [ai n]ostri inesperti risparmiatori.

[M]a riserbandoci di ritornare so[pra] queste cause, veniamo invece [ad] esaminare i fatti che accompa[gna]no il fenomeno denunciato e i [suoi] effetti perniciosi.

[Il] distoglimento dalle Banche lo[cali] di una buona parte dei nostri [risp]armi, porta indubbiamente in [Car]nia una diminuzione nella capa[cità] di far credito.

[S]i obbietterà che a tale funzione [pot]ranno rispondere alla loro volta [m]eglio le altre Banche.

[M]a è proprio questa affermazio[ne] che noi recisamente invalidia[mo].

[Il] Carnico, bisognoso di credito, [sa b]enissimo che se vuol ottenere [un] conto, il prestito, deve rivolgersi [alle] Banche locali.

[S]ono esse infatti che, conoscitri[ci] dei bisogni della clientela locale, [con]oscitrici altresì della sua solvibi[lità] e della particolare natura di ta[le s]olvibilità possono aprire al car[nico] il più largo credito, senza trop[pe] formalità, senza il rigore degli [...] multipli e «abbondanti».

[M]a indipendentemente da ciò, è [inco]ntrastato il fatto che il criterio [seco]ndo cui le Banche provinciali [con]cedono il credito è un criterio [info]rmato ad interessi più vasti e [...] più «grossi».

[S]fuggono perciò inevitabilmente [a q]ueste Banche, gli elementi più [picco]li che possono meglio regolare [il cr]edito in rapporto ai bisogni lo[cali],

[i] quali sono di natura peculiare [e tr]aggono origine dalla economia, [dal] fenomeno migratorio, dalle at[tivi]tà sociali della nostra popolo[zione].

Distinguiamo il piccolo credito [dal] grosso credito.

[Il] primo è comunemente richie[sto] dal carnico per far fronte ai bi[sogn]i più caratteristici.

[A]vendo già risparmiato qualche [cosa] durante la campagna migra[tori]a, egli richiede quel di più che [gli] necessita per costruirsi la casa, [o pe]r migliorarla; per acquistare un [pezz]o di terra da coltivare; per e[stin]guere qualche debito contratto [con] persone alle quali esso non de[side]ra rimanere vincolato; per le [spe]se di viaggio che incontrerà a [emi]grare.

E sappiamo quali garanzie egli offre per questo credito.

Anzitutto la sua buona fama; poi il suo piccolo patrimonio: la casa, il pezzo di terra, il tesoro della stalla.

E sappiamo anche come egli possa assolvere ai suoi impegni.

I primi risparmi della stagione migratoria serviranno innanzi tutto per far onore al suo buon nome; poi, subito, a soddisfare ai bisogni più urgenti della famiglia.

Ecco un piccolo mondo di abitudini dove le grandi Banche provinciali non possono certamente vedere bene.

E dove, per tema di smarrire, non amano inoltrarsi.

Intanto, se il carnico, bisognoso del piccolo credito, non trova facilmente aperti gli sportelli delle grandi Banche, non ha certo miglior fortuna il carnico, bisognoso del grosso credito, che a quegli sportelli batte per aver i mezzi a dar incremento alla sua azienda commerciale e industriale, fonte di prosperità della nostra regione.

E qui sta anche una grave minaccia.

Distolti i nostri risparmi al piccolo credito, distolti al grosso credito, a chi dovranno ricorrere le iniziative industriali per aver i mezzi necessari alla loro attività, al loro sviluppo?

La domanda resta naturalmente senza risposta.

Resta invece il grave pericolo del suo impoverimento finanziario, economico, industriale.

Di chi la colpa? Dei nostri risparmiatori: dei piccoli come dei grandi.

Dei piccoli che si lasciano facilmente confondere dalle belle promesse, dai grandi nomi.

Dei grandi che, paurosi, vogliono nascondere il loro peculio sotto le vaste ali delle grandi Banche.

Ma se le nostre osservazioni hanno voluto fermarsi alle conseguenze di carattere generale che scaturiscono dalla fuga dei nostri capitali, non possiamo anche esimerci dal confutare alcuni pregiudizi che mai consigliano i nostri risparmiatori.

L'interesse sui depositi, è la prima polvere gettata nei loro occhi.

Infatti quante volte si è constatato che mentre l'agente della Banca alletta i risparmiatori con la promessa di un vistoso interesse sui depositi: e si parla del 5 e persino del 5 e 50 per cento, quella stessa banca non ha pagato invece più del tre, del tre e mezzo, del quattro per cento?

Perchè, mentre colla promessa del forte interesse si sa di poter adescare il gonzo; coll'affermare che l'interesse stesso si è mantenuto basso, si sa di far colpo sulla opinione dei «colto e dell'inclita», che vedrà in quella Banca un Istituto di Credito serio e sicuro.

Vi è poi quell'altra esca, questa veramente allettatrice, del «nome» della Banca.

La grande Banca dà infatti un maggior senso di tranquillità ai nostri risparmiatori.

E pure essi avranno saputo, qualche volta, anche dei fallimenti clamorosi di grandi Banche, non solo provinciali ma nazionali altresì.

Ingannevole quindi non meno quel senso di riposo che viene ai nostri inesperti risparmiatori dai nomi vistosi.

Perchè, ci dicano essi se sia più facile seguire l'andamento delle piccole Banche locali o quello delle piccole e delle grandi Banche, chiamiamole così, extraterritoriali.

Ed ecco caduto anche il secondo pregiudizio.

Ma resta l'incomprensione da parte dei risparmiatori, cui alludiamo, a valutare la gravità dell'errore che essi commettono e la natura delle sue perniciose conseguenze.

Noi intanto riteniamo doveroso richiamare l'attenzione dei nostri risparmiatori sul problema che abbiamo sollevato, problema non già di «concorrenza», ma di ideale difesa degli interessi della Carnia.

BAGNARIA ARSA

Plauso ad un Esimio Sacerdote

Abbiamo avuto più volte occasione di ascoltare le erudite prediche del M. R. don Antonio Cecotti nostro cappellano ed ogni volta ne siamo rimasti entusiasmati. La sua eloquente parola è schietta, breve, illuminatrice; mentre parla, la fede gli splende in volto sul quale si legge quella imperturbabile sicurezza che rispecchia un animo senza fiele e senza sprezzo per nessuno, come senza bassezza e senza timore. La sua eloquenza ottiene sempre i migliori effetti e apre, davanti agli occhi di chi l'ascolta, l'orizzonte della perfezione cristiana e il sentiero delle sublimi ascensioni a Dio.

Perciò volemmo pubblicamente ricordare queste sue doti preclare.

PASIANO DI PORDENONE

Per l'elevamento del popolo

Ci sono tante cose utili e necessarie che il popolo vorrebbe sapere, ma non può causa la mancanza di mezzi propri, come per la mancanza di istruzioni locali che lo aiutino a elevarsi. Non sarebbe ottima cosa, pertanto, che qualcuna delle sante, buone e generose persone del nostro Comune, si mettesse a capo per costituire anche qui un'Università Popolare. Non mancherebbero, dall'altro lato, le gentili persone che si presterebbero allo scopo, illustrando con conferenze dimostrative le cose più utili per la coltura generale del nostro popolo. Istruire e coltivare l'uomo è un dovere mentre nello stesso tempo il nostro comune, se la cosa fosse attuata, diverebbe, accanto a molti altri, uno dei più lodevoli ed apprezzati della provincia.

(U. di P.)

PORDENONE

Stato Civile

Dal 28 marzo al 4 aprile si ebbero:

Nati maschi 6; femmine 10: ottale 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Lazzarin Luciano con Mariuz Maria Cavallerin Umb. con Del Cont Antonia. Barbin Gius. con Dorigo Elisa. Della Flora Gino con Trivelli Lucia.

Matrimoni: Marcuzio Lodovico con Vilot Teresa.

Morti: Cunego Carlo a. 8. Pellegrini Italo a. 7. Bortolin Casimiro mesi 9. Sandre Lina a. 2. Carpè nob. Civran Maria a. 68. Bidinosts Giov. a. 78. Alberghetti Mario a. 2. Seffiro Adelina a. 4. Alberghetti Fr. a. 7. Celant Carmelitana a. 30. Ragogna Giov. a. 76. Buscarino Iole a. 1. Ceschin Vilma mesi 1. Cattaneo Antonietta a. 66. Bresin Ant. a. 18. Renello Ettore a. 35. Stella Gelinda a. 17. Brunetta Stefano a. 23. Totale 19.

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

Una conferenza scolastica

Ieri il sig. Sardo Marchetti, direttore didattico delle nostre scuole, nella maggior sala del Palazzo comunale, davanti un numeroso pubblico, ha svolto una interessante conferenza, sul tema: «Il maestro nelle linee dei suoi programmi».

Erano presenti tutti gli insegnanti del Circolo scolastico e i direttori signori Angelo Matiz, don Spangaro e Linussio Romano, il commissario cav. Bierti, il colonnello degli alpini comm. Cavarzerani, mons. Ordiner vicario di Tolmezzo, i professori Del Santo, Franceschini e molte altre persone d'ogni classe sociale.

La nota personalità dell'oratore e l'attenzione che suscita sempre più la scuola, particolarmente quella elementare, ove innegabilmente si formano le prime abitudini, ove l'animo faciullo, come cera molle, subisce le impronte forse più durature, che daranno un indirizzo di bene forse a tutta la sua vita, hanno raccolto tanta gente silenziosa e attenta.

L'ispettore scolastico prof. Bianco Vincenzo ringrazia gli intervenuti e cede la parola al sig. Marchetti.

L'oratore incomincia spiegando che ha voluto parlare non agli insegnanti soli, ma a tutto un pubblico «conscio di interessare in qualche parte anche il pubblico e spinto dal dovere di perorare una pubblica opinione verso la scuola in genere ed in ispecie verso la scuola del popolo, povera Cenerentola non mai adeguatamente protetta ed oggi finalmente con la celerità e sorpresa che è la caratteristica del Governo fascista, valorizzata ed assurta a dignità di funzione civile».

Non nasconde d'essersi messo allo studio dei nuovi programmi con una certa avversione che s'è cambiata via via in attenzione viva, ammirazione, entusiasmo; l'avervi anzi vissuto i suoi stessi entusiasmi, con cui in un tempo non lontano egli deò e cercò di personificare il «maestro» che «passa tra le genti tra le genti lume di bontà e raggio di sapere». Consiglia ai maestri lo studio dei nuovi programmi, non limitato a quelli della propria classe ma esteso a quelli di tutte le classi e dice: «i nuovi programmi vogliono che il maestro sia maestro, cioè non l'olimpica autorità distanziata dai discepoli, ma di questi il padre, il fratello, l'amico migliore; vogliono che il maestro studi profondamente l'animo del fanciullo e ne tragga una linea di condotta. La riforma della scuola ha rovesciato l'adagio del saper leggere, scrivere e far di conto; più che insegnare a leggere e scrivere — indispensabilissimo, intendiamoci — prescrive che si lavori l'anima del fanciullo, che la si assecondi correggendo, che la si elevi temperando».

E via via tratteggia la vita di scuola come continuazione della vita di famiglia ove si prega, si canta, si ride, si insegna, si gioca, si punisce e si loda. Passa ad esaminare materia per materia il metodo e lo sviluppo delle varie discipline secondo la nuova riforma. Della Religione, l'egregio oratore dice «che deve essere canto dell'animo, propositi di bontà e di volere e aspirazione verso una meta, non arido dottrinarismo e che deve essere sempre l'espressione del cuore e il calore del dire che devono rivestire la scheletrica parola».

Raccomanda il disegno e «specie il disegno spontaneo, che è l'eterno linguaggio dell'animo nella sua prim'alba» e il canto «che è sopratutto educazione del cuore, il quale palpita degli stessi palpiti del canto e si affina e si ingentilisce». Raccomanda sopratutto le passeggiate o meglio «delle visite frequenti e minuziose alle piccole industrie, alle stalle, ai corsi di acqua, alle stazioni ferroviarie, ai cimiteri, alle chiese, alle fabbriche in costruzione, ove con la guida del maestro, con la sua parola rivelatrice tutto acquista sapore di novità».

Dato che tutto il programma di storia e geografia riconduce dalla storia e geografia locale, alla storia e geografia della nazione e del mondo, queste lezioni consiglia si facciano all'aperto.

Avverte il pubblico che spesso, durante l'orario scolastico, vedrà i fanciulli uscire in lunga fila dalle aule: non andranno a perdere tempo, andranno a studiar meglio e ad imparare di più.

Si indugia molto sulla pulizia degli alunni e avverte che il regolamento dà facoltà di allontanare per un anno dalla scuola l'alunno abitudinariamente sudicio.

E dopo aver prospettato il grave compito che incombe all'insegnante che «deve essere sopratutto plasmatore d'anime» si rivolge al pubblico, alle madri specialmente, invitandole a cooperare col maestro alla educazione dei propri figli affinchè possano divenire cittadini degni di una nazione latinamente civile, romanamente generosa.

L'interessante conferenza è stata vivamente applaudita; e lasciò negli animi un senso di approvazione per questo nostro Governo rinnovatore che colloca la scuola fra le istituzioni principali di uno stato civile.

Un grande successo ha ottenuto il direttore Marchetti anche a Pontebba.

PALUZZA

Alla salma di un valoroso

L'altro ieri giunse la salma del sottotenente di complemento del 2. fanteria Mario Di Centa di Agostino, decorato di medaglia d'argento. I funerali riuscirono una solenne manifestazione di cordoglio e di patriottismo. Tutta la popolazione vi ha partecipato. Erano presenti le autorità e le rappresentanze di tutte le istituzioni con bandiere.

Durante la messa pronunciò affettuose parole in memoria del defunto, don Larice di Sutrio e al cimitero porse il commosso saluto degli ex ufficiali, dei combattenti del comune e dei cittadini di Rivo il tenente di complemento Unfer rag. Ottavio, segretario comunale. Ringraziò, a nome della famiglia, il parroco di Paluzza, tenente cappellano, intervenuto in divisa, aggiungendo nobilissime parole in esaltazione del sacrificio per la Patria.

CIVIDALE

Cipressi

Colpito da malattia contratta al fronte è morto a 28 anni Marinig Luigi sergente degli Alpini.

Alla famiglia, condoglianze.

S. GIOV. DI MANZANO

BUONA USANZA. — In morte del dott. Ferruccio de Brandis la nobile famiglia Florio versò a questa Congregazione di Carità lire trecento. Nella stessa luttuosa circostsanza il conte dott. comm. Enrico de Brandis versò a detta Pia Opera lire mille.

S. PIETRO AL NATISONE

Tiro a Segno

Le lezioni regolari di tiro incomicieranno presso il poligono sociale domenica 13 corr. e continueranno nella domeniche successive: 27 aprile, 3, 11 e 18 maggio con l'orario seguente: dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

Pei giovani della Slavia Italiana fra i 16 anni compiuti e l'età della leva la Società ha stabilito di istituire il Corso di istruzione premilitare estivo, che comincierà nel luglio p. v. ed avrà la durata di quattro mesi circa.

S. QUIRINO

Funeralia

Ieri, all e 11,30 dopo lunga e penosa malattia, ribelle ad ogni cura, spirava il giovanetto Del Piero Gino di Benvenuto.

Aveva quasi quindici anni, era un tesoro di ragazzo, intelligente e buono; soffriva con rassegnazione, ed aveva sempre una parola di conforto pei suoi cari, e un pensiero delicato per coloro che andavano a visitarlo.

Nutriva poi un grande amore per la sua Patria, e sempre si interessava di quanto poteva concernere il suo trionfo. Ieri, mezz'ora prima di morire, chiamò la domestica e le disse: — Marta, viva l'Italia! — quasi presago della nuova vittoria.

Oggi gli furono resi solenni funebri a cui presero parte: popolazione in gran numero, autorità locali, maestri. Fu una imponente dimostrazione d'affetto al caro estinto, e di condoglianza per la disgraziata famiglia, alla quale inviamo le nostre più vive e profonde.

CORMONS

Beneficenza

La filiale locale della Banca del Friuli ha elargito alla Scuola Professionale Lire 200. Il Commissario straordinario della scuola a nome dell'Ente beneficato esprime vivi ringraziamenti.

Come ha votato il Friuli

MANDAMENTO DI CIVIDALE

COMUNI	Unitari	Popolari	Repubbl.	Ciriani	Slavi	Comunisti	Nazion.	Mass.ti
Cividale	116	74	12	5	—	32	191	15
»	65	177	8	6	—	61	105	13
»	58	192	4	4	1	20	89	9
»	64	142	6	4	—	22	107	3
Attimis	20	99	3	4	3	4	192	27
»	7	33	2	5	—	1	172	17
Buttrio	72	52	4	7	2	26	362	10
Corno Rosazzo	38	54	6	5	4	8	250	8
Drenchia	11	104	3	1	6	—	11	13
Faedis	20	96	7	2	8	4	233	2
»	31	160	6	2	1	16	217	6
Grimacco	—	85	4	—	47	—	43	—
Ipplis	15	48	3	1	1	9	149	5
Manzano	33	91	2	6	—	25	571	17
Moimacco	30	87	2	3	—	18	173	3
Povoletto	24	171	3	14	2	17	628	11
Premariacco	42	258	6	8	3	14	240	26
»	10	42	4	—	1	5	177	7
Prepotto	23	71	8	—	—	20	201	13
Remanzacco	25	68	3	—	—	8	182	5
»	1	6	1	—	—	—	255	1
Rodda	14	40	1	2	1	2	325	1
S. Giovanni Manz.	14	40	1	2	1	2	325	1
»	9	31	—	3	2	4	266	5
S. Leonardo	10	48	1	4	—	2	53	—
»	18	48	—	—	20	—	76	13
S. Pietro al Nat.	15	29	8	5	—	30	330	16
Savogna	21	41	—	—	—	81	6	—
Stregna	29	78	1	1	2	6	52	2
Tarcetta	53	69	3	6	—	4	246	4
Torreano	43	95	1	—	1	26	165	11
»	36	15	2	1	1	6	48	2

MANDAMENTO DI GEMONA

COMUNI	Unitari	Popolari	Repubbl.	Ciriani	Slavi	Comunisti	Nazion.	Mass.ti
Gemona	68	87	2	15	—	6	214	2
»	27	168	6	5	1	7	227	2
»	42	163	3	4	2	9	204	6
»	9	40	4	—	—	8	153	4
»	24	241	7	5	3	4	128	3
Artegna	38	147	16	6	1	9	380	10
Bordano	13	24	1	11	2	5	151	3
Buia	100	200	21	16	—	33	1193	19
Montenars	8	48	1	—	—	—	192	—
Osoppo	44	32	7	17	3	30	255	2
Trasaghis	50	77	8	74	2	32	342	25
Venzone	72	45	4	72	1	14	158	14

MANDAMENTO DI TARCENTO

COMUNI	Unitari	Popolari	Repubbl.	Ciriani	Slavi	Comunisti	Nazion.	Mass.ti
Tarcento	96	181	7	10	1	25	681	16
Cassacco	27	169	7	4	4	8	277	16
»	40	214	7	25	2	22	250	20
Ciseriis	40	214	7	25	2	22	259	20
Lusevera	25	68	5	4	4	1	294	11
Magnano	20	71	4	2	—	9	454	5
Nimis	46	163	10	22	5	4	664	9
Platischis	32	197	3	2	1	15	196	10
Segnacco	47	80	3	1	1	5	353	6
Treppo Grande	16	110	42	23	1	4	222	6
Tricesimo	43	71	—	5	2	6	341	9
»	47	120	3	5	3	5	318	—
»	—	21	3	3	—	5	106	—

MANDAMENTO DI PALMANOVA

COMUNI	Unitari	Popolari	Repubbl.	Ciriani	Slavi	Comunisti	Nazion.	Mass.ti
Palmanova	30	77	6	50	4	12	530	7
Bagnaria	28	161	7	14	—	5	166	2
»	10	48	2	20	—	1	141	5
Bicinicco	5	45	4	31	—	4	188	—
Carlino	15	29	1	5	—	3	163	—
Castions di Str.	16	37	5	2	2	—	255	—
»	10	36	5	1	—	—	251	—
Gonars	19	39	1	10	—	8	352	6
»	19	60	6	4	—	10	224	13
Marano	3	37	1	—	—	6	294	14
Porpetto	46	71	6	7	7	4	281	7
S. Giorgio	36	32	20	9	2	44	272	25
»	13	37	6	—	—	45	336	15
»	23	65	1	2	3	11	142	7
S. Maria la Longa	14	99	2	3	—	4	331	6
Trivignano	34	76	—	—	—	—	171	—
»	59	53	—	22	—	—	115	—

MANDAMENTO MOGGIO

COMUNI	Unitari	Popolari	Repubbl.	Ciriani	Slavi	Comunisti	Nazion.	Mass.ti
Moggio	39	95	5	6	—	25	377	8
Chiusaforte	24	20	—	13	—	4	95	2
Dogna	32	33	4	2	1	8	68	—
Pontebba	57	37	1	22	1	3	354	5
Raccolana	13	43	3	17	2	41	71	7
Resia	16	21	3	12	3	4	227	7
Resiutta	5	7	—	1	—	4	154	—
Tarvisio	2	—	—	—	4	4	590	2
»	2	1	—	—	10	15	158	3
Camporosso	—	1	—	1	20	1	175	1
Fusine	3	—	—	2	17	8	95	—
Laglesie	2	3	—	—	2	1	71	1
Malborghetto	—	—	—	5	2	—	102	2
Pontebba Nova	6	—	—	2	16	1	69	2
Ugovizza	—	1	—	1	43	2	103	2

MANDAMENTO DI MANIAGO

COMUNI	Unitari	Popolari	Repubbl.	Ciriani	Slavi	Comunisti	Nazion.	Mass.ti
Maniago	120	135	14	11	1	42	440	33
Andreis	4	10	1	24	3	8	141	3
Arba	29	27	24	57	1	6	148	4
Barcis	14	12	—	14	—	—	178	—
Cavasso	23	8	7	28	3	7	235	10
Cimolais	—	24	—	39	—	—	295	—
Claut	30	13	5	59	—	3	142	1
Fanna	19	29	—	13	—	—	234	—
Vivaro	34	—	—	59	—	—	162	—

MANDAMENTO DI TOLMEZZO

COMUNI	Unitari	Popolari	Repubbl.	Ciriani	Slavi	Comunisti	Nazion.	Mass.ti
Tolmezzo	177	233	5	5	—	18	377	30
Amaro	79	4	1	—	—	4	120	1
Arta	50	43	—	1	1	8	235	6
Cavazzo	45	22	—	5	—	—	217	5
Cercivento	43	87	2	—	—	2	109	—
Comeglians	29	6	—	1	—	13	202	21
Forni Avoltri	22	16	—	2	—	3	179	1
Ovaro	35	74	1	4	1	7	173	5
»	66	43	1	4	2	10	126	10
Paularo	17	23	—	—	—	—	119	6
Prato Carnico	41	56	2	1	—	28	134	30
Ravascletto	39	50	5	6	—	30	122	3
Rigolato	38	21	2	1	—	35	152	5
Verzegnis	44	30	1	2	—	80	127	17
Villa Santina	40	28	2	12	1	31	79	7
Zuglio	31	22	1	1	1	1	120	2

MANDAMENTO DI AMPEZZO

COMUNI	Unitari	Popolari	Repubbl.	Ciriani	Slavi	Comunisti	Nazion.	Mass.ti
Ampezzo	93	48	7	—	—	12	137	—
Preone	28	6	1	1	—	2	48	3
Raveo	9	29	2	1	—	—	60	2

MANDAMENTO DI SAN VITO

COMUNI	Unitari	Popolari	Repubbl.	Ciriani	Slavi	Comunisti	Nazion.	Mass.ti
San Vito	184	238	6	37	9	70	1652	57
Arzene	79	64	4	23	6	11	113	6
Casarsa	58	174	8	38	3	6	751	9
Chions	16	26	3	24	2	7	318	9
Cordovado	87	15	—	8	—	13	205	8
Morsano	78	100	12	43	4	8	547	22
Pravisdomini	76	29	2	6	2	13	428	10
S. Martino	12	44	—	10	1	5	244	4
Sesto	16	22	4	2	—	1	408	4
»	40	23	4	30	—	7	581	9
Valvasone	45	116	—	30	—	7	193	9
San Giorgio	28	80	15	93	25	5	62	—
Azzano X	204	203	16	19	6	54	955	47
Fiume V.	37	220	10	7	3	17	717	12
Pasiano	125	103	30	104	6	82	674	47
Zoppola	62	181	24	49	6	20	578	25

MANDAMENTO DI SPILIMBERGO

COMUNI	Unitari	Popolari	Repubb.	Ciriani	Slavi	Comunisti	Nazion.	Mass.ti
Spilimbergo	38	131	—	545	—	52	243	39
Castelnuovo	59	10	8	194	—	18	72	5
Clauzetto	9	8	2	75	—	12	123	6
Forgaria	30	38	1	74	—	13	450	8
Meduno	35	21	10	57	2	13	325	9
Pinzano	30	13	5	114	—	21	231	16
Sequals	18	14	8	123	3	20	204	9
Tramonti di Sopra	39	48	3	53	2	6	134	7
Tramonti di Sotto	24	40	5	88	—	2	114	2
Travesio	5	29	4	119	—	3	329	4
Vito d'Asio	13	—	—	40	—	14	154	—

MANDAMENTO DI SACILE

COMUNI	Unitari	Popolari	Repubb.	Ciriani	Slavi	Comunisti	Nazion.	Mass.ti
Sacile	114	205	436	19	9	66	496	37
Brugnera	130	65	9	4	2	11	125	58
»	37	103	10	3	4	16	188	41
»	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6
Budoia	51	113	13	26	2	13	345	6
Caneva	283	276	95	28	7	31	472	30
Polcenigo	116	251	32	16	—	28	284	16

MANDAMENTO DI SAN DANIELE

COMUNI	Unitari	Popolari	Repubb.	Ciriani	Slavi	Comunisti	Nazion.	Mass.ti
San Daniele	259	388	17	44	2	29	443	31
Colloredo	62	219	7	21	2	34	174	16
Coseano	12	36	—	1	—	7	200	2
Dignano	32	44	1	10	1	4	133	18
»	13	38	3	62	—	7	96	11
Fagagna	129	328	16	22	4	18	350	24
Maiano	165	231	9	13	2	63	473	36
Moruzzo	61	114	8	9	8	27	197	13
Rive d'Arcano	25	87	6	7	1	6	120	6
»	41	45	1	2	1	5	144	10
San Odorico	5	19	—	25	—	1	245	1
S. Vito al Tagl.	17	95	4	10	2	12	207	10

MANDAMENTO DI CODROIPO

COMUNI	Unitari	Popolari	Repubb.	Ciriani	Slavi	Comunisti	Nazion.	Mass.ti
Codroipo	97	315	39	25	5	30	689	38
Bertiolo	39	162	10	4	4	11	324	11
Camino	22	78	8	1	2	4	271	16
Rivolto	37	82	3	4	3	5	538	12
Sedegliano	49	226	12	58	6	13	529	23
Talmassons	42	194	11	9	5	13	492	13
Varmo	50	89	9	42	5	25	570	30

MANDAMENTO DI LATISANA

COMUNI	Unitari	Popolari	Repubb.	Ciriani	Slavi	Comunisti	Nazion.	Mass.ti
Latisana	38	17	1	1	2	4	429	13
»	4	11	3	—	3	2	215	—
»	5	26	—	—	—	1	232	1
»	17	63	3	4	3	4	207	2
Muzzana	26	35	1	20	—	1	339	2
Palazzolo	23	14	4	—	—	6	421	5
Pocenia	30	56	2	6	—	12	438	11
Precenicco	—	18	—	—	—	—	291	—
Rivignano	18	16	1	42	—	—	8	37
»	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7
Ronchis	26	49	4	2	2	1	415	7
Teor	4	42	—	—	—	—	703	2
Lestizza	14	88	1	4	—	1	373	—
»	4	17	1	—	—	—	321	—
Mortegliano	54	214	5	4	3	27	564	36

MANDAMENTO DI PORDENONE

COMUNI	Unitari	Popolari	Repubb.	Ciriani	Slavi	Comunisti	Nazion.	Mass.ti
Pordenone	76	35	9	15	—	6	235	8
»	84	23	10	21	1	19	181	10
»	98	39	7	9	1	39	172	21
»	118	30	11	14	—	31	200	13
»	63	50	4	1	1	62	100	40
»	43	83	7	1	3	61	108	32
»	85	9	12	14	—	20	162	10
»	92	59	11	4	2	12	127	14
»	87	38	16	6	1	58	131	23
Cordenons	180	198	17	24	5	47	574	87
Fontanafredda	83	136	57	28	3	40	601	46
Porcia	124	201	49	38	7	50	407	35
Prata	73	291	17	5	—	8	408	11
Roveredo	61	40	7	9	—	6	122	5
Valle Nona	57	40	2	—	—	8	219	4
Aviano	37	35	5	26	2	9	578	14
»	41	53	15	31	2	17	401	8
»	28	38	8	3	1	15	56	7
»	16	22	4	16	—	11	294	6
»	10	24	3	12	—	6	62	2
»	21	29	10	45	2	6	35	7
Montereale	72	50	8	207	4	27	402	24
San Quirino	53	21	9	20	1	13	349	18

MANDAMENTO DI UDINE

COMUNI	Unitari	Popolari	Repubb.	Ciriani	Slavi	Comunisti	Nazion.	Mass.ti
Campoformido	14	51	3	2	—	23	114	4
»	11	11	4	1	2	19	224	14
»	1	35	—	6	—	3	160	4
Feletto Umberto	42	35	6	6	2	37	210	19
»	38	42	8	—	1	32	114	81
Martignacco	21	41	1	4	2	2	339	3
»	25	13	—	3	—	12	214	10
»	17	40	3	1	—	28	171	4
Meretto di T.	33	168	7	23	2	—	344	9
Pagnacco	24	110	7	4	3	9	134	16
»	31	71	3	4	2	9	169	5
Pasian di Prato	28	97	2	1	2	2	88	2
»	11	48	2	7	—	13	117	12
Basiliano	31	149	5	—	1	4	234	4
»	78	56	5	6	3	6	171	8
»	28	87	7	30	1	9	192	9
Pavia	31	62	4	1	—	9	247	6
»	10	55	5	3	—	3	275	5
»	19	42	2	2	1	20	237	17
Pozzuolo	20	50	5	4	1	1	296	10
»	39	59	5	4	2	13	223	8
Pradamano	73	73	97	5	7	—	222	11
Reana	23	82	2	5	—	2	343	4
»	12	133	4	—	—	7	318	4
Tavagnacco	16	22	—	5	—	4	380	—

A GORIZIA

La giornata delle elezioni non è stata turbata da alcun grave incidente.

Per la cronaca, diremo che certi Gaberschek e Planischek, da Oslavia, mentre stavano attaccando manifesti sloveni sul Ponte del Peuma presero tale una dose di bastonate che dovettero ricorrere allo spedale. Il loro stato però non desta allarme.

Altri incidenti del genere, senza conseguenza, avvennero a Cal ed in altre località del Medio ed alto Isonzo e nella vallata del Vippacco, tra fascisti sloveni ed elementi nazionali sloveni. L'ordine, del resto, fu esemplare e la disciplina magnifica.

A Gorizia, su 5845 iscritti, votarono 4546.

La lista del fascio ottenne 3003 voti, i repubblicani 303, i popolari 149, comunisti 380, i democratici 37, gli sloveni nazionali 588, soc. unitari 33, i massimalisti 88.

Nel 1921 su 5342 iscritti votarono a Gorizia 3339 di cui 636 comunisti, 653 sloveni, 114 socialisti, 238 popolari, 576 repubblicani, 1373 pel blocco nazionale.

Le cifre sono eloquenti.

A Lucinico, mentre nel 1921 diedero ai comunisti 260 voti, 5 ai sloveni, 3 ai socialisti, 132 ai popolari, 7 ai repubblicani e 38 al blocco nazionale; oggi gli elettori di quell'italiano comune hanno dato alla lista nazionale 380 voti, ai repubblicani 12, ai popolari 36, ai comunisti 53, ai democratici 3, a massimalisti 7, agli sloveni 12, ai socialisti 12.

I risultati generali della intera circoscrizione di Gorizia, pur essendo zona eminentemente allogena, hanno dato più del 25 per cento alla lista fascista.

Tra Gorizia e Lucinico con 22121 votanti, la lista fascista riportò complessivamente voti 5514, quella comunista 4212, la popolare 217, la repubblicana 441, i socialisti unitari 82, i democratici 54, i massimalisti 285, gli sloveni nazionali 11310.

Solo il comune di Volzana non ha dato alcun voto alla lista fascista, 30 ai comunisti, 247 ai sloveni e 7 ai massimalisti.

A Tolmino, a Canale, a Cal e in altre località maggiori il numero dei voti a favore della lista fascista non raggiunse neanche quello dei fascisti tesserati!

I risultati ufficiali complessivi per la provincia di Udine

La «Stefani» comunica: I risultati di tutte le sezioni della provincia: lista nazionale 21 fascio, voti 86555, lista N. 3 sole nascente unitari voti 12034, lista N. 5 scudo crociato popolari 19855, lista N. 10 vanga repubblicani 2815, lista N. 11 stella a cinque punte democratici voti 5238, lista N. 12 foglia con edelweiss slavi voti 16525, lista N. 19 falce martello comunisti voti 10371; lista N. 23 falce e martello libro massimalisti voti 3628.

Nelle altre provincie della Venezia Giulia

TRIESTE, 7. — Ecco i risultati della provincia di Trieste: votanti 48147: socialisti unitari 875, popolari 1039, repubblicani 4256, democratici 325, slavi 5994, comunisti 7103, Fascio 23644, massimalisti 1051. Percentuale dei votanti, sessanta per cento.

ZARA, 7. — Esso il risultato dello scrutinio in tutte le sezioni della provincia: lista Fascio voti 1784; lista repubblicani 220; popolari 36; slavi 63; democratici 13; comunisti 43; socialisti unitari 5; massimalisti 10.

POLA, 7. — Ecco il risultato di questa circoscrizione: socialisti unitari 88; popolari 762; repubblicani 480; democratici 33; slavi 1680; comunisti 784, fascio 19915; massimalisti 126.

I risultati generali della Venezia Giulia

TRIESTE, 8. — La «Stefani» comunica:

Circoscrizione Venezia Giulia: risultato complessivo dello scrutinio di tutte le circoscrizioni della Venezia Giulia: Lista 3 (sole nascente, unitari) voti 13114 — Lista 5 (scudo crociato, popolari) voti 22000 — Lista 10 (vanga, repubblicani) 9744 — Lista 11 (stella cinque punte, democratici) 5707 — Lista 12 (foglia con edelweiss, slavi) voti 29068 — Lista 19 (falce e martello, comunisti) voti 20648 — Lista 21 (fascio littorio) voti 163563 — Lista 23 (falce, martello libro, massimalisti) voti 5064.

Le liste di minoranza e di opposizione al governo, hanno raccolto complessivamente voti 105.355.

Nell'attesa che sieno noti i voti di preferenza il cui calcolo definitivo si potrà conoscere oggi, si può dire che nella nostra circoscrizione avremo: due slavi, due popolari, due comunisti, un unitario e un repubblicano.

Secondo tutte le probabilità, i due slavi eletti saranno l'avv. Giuseppe Wilfan, deputato uscente ed Egilberto Besednjak il quale rappresenta nel gruppo il partito popolare slavo. Per i due popolari il calcolo di probabilità può dare sorprese differenti, sembra però che la sorte debba arridere a Luciano Fantoni e a Giovanni Biavaschi. Per la provincia di Trieste il partito popolare aveva fatto il nome dell'avv. Giovanni Tanascovich, zaratino.

I due eletti del partito comunista giuliano potranno essere Gennari e Juraga.

L'on. Ciriani è caduto definitivamente. Gli unitari vedono loro riservato un solo seggio, per il quale la sorte dei voti preferenziali potrà arridere a Cosattini o a Zaniboni. Il seggio conquistato dai repubblicani spetterà senza dubbio a Cipriano Facchinetti.

I voti di preferenza in Friuli

Ecco i dati ufficiali sui VOTI DI PREFERENZA dati nella Provincia del Friuli:

Fascio — Giunta 862, *Banelli* 392, *Bilucaglia* 331, *Barnaba* 1711, *Tullio* 422, *Leicht* 351, *Dudan* 145, *Mrach* 74, *Pisenti* 2068, *Suvich* 165, *Ravazzolo* 1265, *Russo* 876, *Spezzotti* 1177, *Ventrella* 115, *Marani* 626.

POPOLARI. — Fantoni 4581, *Biavaschi* 2340, *Gilardoni* 2667, *Tanascovich* 112, *Lucas* 121, *Pontoni* 239.

UNITARI. — Cosattini 2027, *Cociansig* 174, *Ellero* 1388, *Pellaschier* 62, *Piemonte* 1091, *Puecher* 43, *Zaniboni* 1367.

CIRIANI. — Ciriani 1763, *Liemhann* 91, *Quadrota* 96.

COMUNISTI. — Bresaz 399, *Gennari* 2331, *Juraga* 298, *Lonzar* 84, *Scoccimarro* 185, *Srebrnic* 2046, *Tonelli* 1879.

MASSIMALISTI. — Bovio 100, *Bottai* 98, *Bardellini* 48, *Buiatti* 74, *Calciati* 8

REPUBBLICANI. — Facchinetti 242, *Benco* 71, *Pelizzon* 44, *Piccin* 440, *Scocchi* 24, *Stecchina* 45, *Tromba* 5, *Woditska* 2.

SLAVI. — Wilfan 5834, *Besednjak* 6735, *Stanger* 6045, *Brajsa* 874, *Podgornik* 204, *Biteznik* 867.

Manifestazioni di giubilo per la vittoria nazionale

Mentre si andava delineando sempre più significativa e più schiacciante la vittoria della lista nazionale, aumentava il giubilo in città e provincia. Si ha notizia di dimostrazioni avvenute ieri sera in diversi centri.

a Udine

Dagli edifici la bandiera tricolore sventola in segno di festa.

Ieri sera i cittadini si raccoglievano numerosi dinanzi alle vetrine del «Contarena» ove venivano esposti i bollettini elettorali ogni ora. L'animazione per tutta la serata fu viva nella piazza illuminata da lampadine e trofei fascisti.

S'innalzarono canti di giovinezza e s'inscenò una dimostrazione ostile all'on. Ciriani, cui fu fatto... il funerale.

Scoppi di petardetti echeggiarono in segno d'allegria.

La chiusura dei negozi

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Commercianti ed Esercenti ieri sera appena conosciuti i risultati completi delle elezioni, deliberò di invitare tutti i soci ed i non soci a chiudere domani, mercoledì, gli esercizi ed i negozi di Udine dalle ore 14 alle 16.

Il Consiglio ha inoltre deliberato l'affissione di un manifesto ed ha diramato un invito a tutte le consorelle della Provincia perchè l'esempio sia immediatamente imitato.

In provincia

Tranquillità da per tutto ed esultanza per la magnifica vittoria.

A PAGNACCO l'esito finale fu noto dopo la mezzanotte e la vittoria fascista venne annunciata ai cittadini dormenti con numerosissimi alalà e col suono delle campane.

A SACILE, l'attesa vittoria è stata riconfermata verso le due di questa mattina. Una lieta comitiva di amici del partito nazionale dava il segnale della vittoria suonando le campane a distesa.

Ad OSOPPO l'esito vittorioso suscitò generale contentezza.

A COSEANO

Esito magnifico! A Coseano capoluogo fatte poche eccezioni, tutti gli elettori votarono per il simbolo del Fascio.

Uno solo non ha potuto prendere parte alla votazione e questi è un vecchio di 83 anni che si mandò a prendere con apposita vettura, perchè incapace di reggersi in piedi, ma che poi, all'atto pratico, fu anche incapace a salirvi!

Si può quindi affermare che, se si tiene conto degli emigrati (la maggior parte in Francia ed in America) votarono il 99 per cento. In altre parole, fu una votazione plebiscitaria, di cui non si ebbe mai l'eguale ciò che dimostra, una volta di più, quale sia lo spirito di solidarietà, di disciplina, di patriottismo..., diciamo pure, di evoluzione morale, che anima queste popolazioni le quali del Fascismo e del suo Duce hanno un concetto altamente sublime, una fede incrollabile, una venerazione senza ostentazioni.

Anche gli elettori di Nogaredo e di Coseanetto hanno dato prova di disciplina e di compattezza; e se essi non portarono il loro contributo alla stregua degli altri, la causa va attribuita al tempo che non ha permesso di assolvere il compito con quella virilità e con quella forza morale che il dovere e la coscienza imponevano.

TOLMEZZO

Un attentato al cav. Sillani

Ferito di pugnale alla porta di casa

(Per telefono). — *Questa notte si è sparsa improvvisamente la voce di un grave attentato compiuto in danno del fiduciario di zona e segretario politico del fascio di Tolmezzo, cav. rag. Sillani. Abbiamo raccolto subito particolari.*

Il cav. Sillani ritornava ieri sera alle 11.30 *in automobile da Udine coll'ing. Valle. La vettura si fermò dinanzi alla abitazione del fiduciario fascista, e quindi si diresse all'albergo alla stazione ove il cav. Sillani avrebbe raggiunto poco dopo gli amici. Egli frattanto salì in casa e poco dopo discese.*

Sulla porta, fu assalito improvvisamente da uno sconosciuto nascosto dietro l'uscio, il quale gli vibrò un colpo di pugnale in direzione del cuore.

Il cav. Sillani, intuendo il gravissimo pericolo, con una mossa pronta riuscì a far deviare il colpo, dimodochè la punta del pugnale lacerò le vesti e graffiò soltanto la pelle..

L'avversario, visto fallito il primo colpo, ripetè l'atto sciagurato tentando ancora di colpire il capo fascista. Il pugnale si abbassò in direzione del petto, ma deviò al braccio sinistro, trapassando la parte muscolare.

Il cav. Sillani si gettò a terra ed allora lo sconosciuto fuggì, credendo forse di averlo ferito mortalmente.

Le ferite, per fortuna, erano leggere ed il fiduciario fascista si rialzò subito, inseguendo il feritore e sparandogli alcuni colpi di rivoltella. L'oscurità protesse l'assassino che si dileguò.

Accorsero poco dopo numerosi fascisti che esperirono inutilmente ricerche. Sono state stamane arrestate diverse persone per sospetti. La coorte di Tolmezzo è mobilitata..

***

Da Udine sono partiti in mattinata alcuni capi dei fascisti. Le ricerche a Tolmezzo sono condotte con grande impegno.

BUDOIA

L'agguato di Budoia

L'unico incidente che si ebbe a deplorare nella Provincia, è quello sanguinoso avvenuto nelle prime ore di ieri presso Budoia. Se ne ebbero la prima notizia a Udine sul mezzogiorno — e, al solito, esagerate, poichè si parlava di due fascisti proditoriamente fatti segno a una sparatoia, e che sarebbero rimasti uno ucciso e l'altro mortalmente ferito. Per fortuna, e come conseguenze personali, la cosa è meno grave.

Fuciliate improvvise nella notte

I due giovani fascisti Silvio Bravin fu Silvio e Luigi Fort di Andrea, l'uno dopo la mezzanotte, disimpegnate le loro funzioni di scrutatori nella Sezione elettorale di Budoia, rincasarono, quando, nella via Lacchin, furono contro di loro sparati diversi colpi da dietro una siepe. Una scarica di grossi pallini raggiunse il Bravin ferendolo alla gamba e al braccio destri; e il Fort ricevette i proiettili all'avambraccio destro.

I due fascisti, benchè doloranti per le ferite, cercarono di reagire controsparando con le loro rivoltelle; ma gli aggressori si dileguarono nelle tenebre della notte piovosa.

Due fratelli arrestati
Un vero arsenale d'armi

Non appena la notizia del vile agguato e del doppio ferimento fu conosciuta, si recò a Budoia il Segretario politico di Dardago, signor Dalmasso, il quale, assieme ai carabinieri e ad alcuni della milizia nazionale, tosto iniziò le indagini per la scoperta degli aggressori. Il paese fu quasi subito concorde nel designare i due fratelli Matteo d'anni 17 e Giovanni di 21 figli di Alessandro Fort.

Difatti, dopo il loro arresto, in una perquisizione fatta nella loro casa, fu sequestrato il seguente materiale bellico:

Pistole, baionette, una bombarda austriaca, una mitragliatrice «Saint Hetienne», un avantreno d'artiglieria, una grande quantità di dinamite e gelatina, polvere nera, shrapnells, enorme quantità di bossoli di carabina (10 quintali), numerose cariche per fucile, e rivoltelle e varie bombe a mano.

Da Udine partirono verso le tredici di ieri, per le ulteriori indagini e constatazioni, il Questore comm. Rebecchi, il maggiore dei carabinieri comandante la compagnia esterna, il console della legione Tagliamento comm. Russo, il seniore Luzzi; mentre già si trovavano sul posto il seniore co. Ferro comandante della coorte di Pordenone, il rag. Tinti, l'avv Marsure e il sig. Valenzuela della Milizia e del Fascio di Pordenone.

Gli arrestati furono scortati alle carceri di Pordenone. Continuano a Budoia e nei dintorni le ricerche dirette a scoprire altro materiale bellico che si sospetta possa trovarsi nascosto anche presso altri.

Da rilevare che nelle elezioni svoltesi domenica, i risultati furono tali da considerare quel comune come un modello di patriottismo. Difatti, mentre i socialisti unitari raccolsero soltanto 51 voti, i popolari 113, i repubblicani 13, Ciriani 26, slavi 2, i comunisti 13, e i massimalisti 16 — cioè tutte le opposizioni sostenute sommate ebbero 134 voti; la lista nazionale da sola ne raccolse 345.

Altri particolari

Aggiungiamo qualche altro particolare. Il materiale di guerra sequestrato in casa dei Fort è in tale quantità che ci vorranno almeno due camions a trasportarlo! fra altro, più di un centinaio di bombe sipe; nè, quanto a esplosivi, il «deposito» era trascurabile: oltre la polvere nera, v'è gelatina, cheddite.... Eppure, pochi mesi addietro, i carabinieri di Sacile avevano sequestrato ed asportato un altro carro di simili ingredienti!

Curiosa che i Fort dapprincipio protestarono di non tenere in casa nessuna arma.... neanche una piccola cartuccia!... Ma non azzardarono protestare più quando si cominciarono a scoprire spolette di granata, bossoli, cartucce e tutto il resto, nella stalla, sul granaio, nel fienile.... Mutarono tattica, allora, e dissero che avevano raccolto quel materiale durante e dopo l'invasione, trovandolo disperso nei dintorni: lo ammucchiarono così, per gusto».

In quanto all'agguato ed alle fuciliate contro i due fascisti ed al loro ferimento che poteva essere mortale, affermano di non averci per nulla partecipato, nè direttamente, nè indirettamente: ma sul loro conto, pesano forti sospetti. Vi è anche una circostanza, che potrebbe collegarsi con l'attentato esecrabile. Sugli ultimi del febbraio passato, il fascista Silvio Bravin tolse al Matteo Fort dal taschino un fazzoletto rosso ch'egli vi teneva ostentatamente esposto. Il Bravin lo redarguì, allora, consigliandolo a non fare più sfoggio di tali colori.

I due feriti, con la macchina del rag. Tinti, sono stati trasportati oggi, lunedì, nel pomeriggio all'ospedale civile di Sacile per le cure del caso.

Nel paese prestano intanto servizio di ordine militi nazionali, carabinieri, soldati che nelle case di qualche sovversivo operano anche perquisizioni le quali finora non portarono a nessun'altra conclusione.

Si stanno anche facendo minuziosi indagini.

CIVIDALE

Colpito con una decina di pugnalate

Un grave fatto è avvenuto ieri … a Galliano. Certo Isidoro Zamp… di anni 22, trovato sulla strada … l'umberto Erlich di anni 38, lo colp… va con ben 13 pugnalate in diverse parti del corpo.

Il povero uomo cadeva a terra mentre il suo feritore si dava alla fuga e non è stato ancora rintracciato.

L'Erlich fu trasportato all'Ospedale, ove là si giudicò in pericolo di vita.

Il misfatto ha la sua origine da incidenti avvenuti domenica a proposito delle elezioni.

L'Erlich e lo Zampo si trovavano assieme ad alcuni amici ai quali il primo, riferendosi allo Zampo, ebbe a dire:

— E' meglio che andiamo … giacchè costui potrebbe … noie.

Questa frase è stata l'origine del grave fatto di sangue.

Precipita con un ballatoio

In condizioni disperate è stata ieri accompagnata all'ospedale … Giacinta Groppo vedova Marchi… di anni 60.

La povera donna si trovava … un ballatoio, quando questo … cadendo nel cortile sottostante.

Raccolta e trasportata al Po… go, le vennero riscontrate gravi … sioni, fra cui la frattura di … stole.

Funebri ad un valoroso comb…

Imponenti riuscirono i funebri … ti alla salma del valoroso combattente Marinigh Luigi, volontario di guerra, … volte decorato, legionario ardimentoso … Fiume, deceduto in seguito a malattia … contratta per i disagi della guerra.

La salma fu levata dalla propria abitazione in Borgo Brossana; e dopo … col solenne rito funebre nella chiesa … S. Biagio trasportata nel nostro Cimitero monumentale. Aprivano il corteo le … gne religiose; indi venivano le corone … fiori con nastri tricolori portate a … dai compagni d'arme, omaggio dei Combattenti-Mutilati, la carrozza portante … bara. Su questa, posava una ghirlanda della moglie e del figlioletto, ai lati della carrozza, incedevano quattro volontari … guerra compagni del defunto, in camicie cremisi; dietro la carrozza, altri compagni d'arme portante un cuscino con … e decorazioni del caro estinto.

La bandiera dei fiumani e quella … Combattenti e dei Mutilati con i rispettivi Presidenti ed una infinità di soci, numerosissimo stuolo di persone amici e parenti seguivano il mesto corteo.

Alle porte della città … ed il Presidente dei Combattenti conte … nato dalla Torre portò alla salma l'estremo saluto. Con forti e commoventi espressioni il presidente rievocò … d'arme e il valore del defunto — «l'ardimentoso fratello nostro (egli disse) sempre primo nei cimenti della guerra, … che la combattè tutta, ferito ma sempre fermo al posto di combattimento». — … cordò come ben giustamente un tanto … così costante valore fosse stato ricompensato con varie onorificenze. Egli fu … che a Fiume con quei legionari che hanno salvata quella città italiana; e anche … dimostrò il medesimo zelo che lo aveva distinto ed onorato nella guerra aspra e lunga della redenzione.

Ricorda il cittadino, il combattente … esemplare in tutto e chiude con una … fettuosa, commovente perorazione, … tando tutti a seguire il preclaro esempio del rimpianto commilitone.

Dopo di che, la salma fu affidata alla pia terra natia, dove la riconoscenza dei cittadini farà spuntare il fiore del perenne amore.

BENEFICENZA. — Il signor … donna rag. Guido ha offerto lire … Unione Ginnico-Sportiva di Cividale … morte di Umberto Rieppi di Prepotto.

Cronaca Cittadina

Bollettino Militare

Ten colon. Boccacci cav. Tommaso dal 2 fanteria trasferito al 52. — magg. Pozzo cav. Mario promosso tenente colon. e destinato al Distretto di Udine — magg. Armini cav. Sisto promosso ten. colon. e destinato al 2. fanteria — magg. Galasso cav. Ugo dal 1. fanteria destinato al Comando Divisione militare di Bologna — capitano Del Chicca Francesco del 23. Fanteria, collocato fuori quadro ed assegnato Ufficio centrale Cure e onoranze soldati Caduti in guerra — cap. De Carli Glauco, cessa di essere assegnato allo stesso Ufficio — cap. Giardina Salvatore destinato al 2. Fanteria — ten. Melani Bruno cessa di essere assegnato alla 1. Squadriglia autoblindo mitragliatrici (Udine) — ten. Parisi Adolfo dall'8 Alpini trasferito al 60 Fanteria — ten. Pio Olindo dal 9. Alpini trasferito al 52. Fanteria — ten. Planeta nob. bar. Santa Cecilia Vito, del «Genova» Cavalleria, dispensato dal servizio attivo permanente ed iscritto ufficiale di complemento Distretto di Palermo — cap. Monarca cav. Giuseppe del 23 R. Artiglieria campale, collocato in posizione ausiliaria — cap. d'amministrazione Massara Nazzareno destinato al 23. R. Artiglieria campale.

LA MORTE DELLA SIGNORA MUCCIOLI-RAISER

Venerdì sera è morta la signora Muccioli Raiser.

La notizia dolorosa ha suscitato il più largo compianto in quanti conoscevano lo squisito sentire, la bontà, la gentilezza d'animo della povera signora.

Poichè ella era donna di rare doti d'intelligenza, di attività e di cuore.

Nel pomeriggio di domenica seguirono le onoranze funebri. Nonostante la giornata triste e uggiosa, i funerali riuscirono affettuosa e grande dimostrazione di affetto e di cordoglio. Sulla bara trasportata per espresso desiderio della defunta dalla vettura a cavalli di I classe — posava una palma del marito. Aprivano il lungo corteo una schiera di orfanelli dell'Istituto Tomadini.

Splendide le corone portate dall'apposito carro che precedeva la vettura funebre. Abbiamo notate le seguenti: Eugenio, Agnese ed Ines — il fratello Enrico — la cognata Marianna. — La cognata Teresa e nipoti Anna, Elsa e Renzo. — Giovanni ed Erminia Raiser. — Famiglia Centazzo — Famiglia Zanon — Teresina e Celso Messelani alla cara sanita.

Sei signore reggevano i cordoni. Seguivano il feretro i parenti e un lungo stuolo di signore in gramaglie e di signori.

Il commosso tributo di stima e di dolore alla lacrimata salma sia di sollievo in tanto lutto al marito, l'egregio signor Lorenzo Muccioli, e ai parenti tutti.

IL TRATTAMENTO DELLE PROFUMERIE

Col 31 marzo cessarono di avere effetto, per le profumerie, le disposizioni transitorie contemplate dal R. Decreto-legge 27 novembre 1923, e pertanto, con il detto giorno cessò l'obbligo dell'applicazione sulle profumerie delle fascette bollate o dei bollini di abbonamento.

Come fu disposto con le circolari ministeriali del dicembre e del febbraio 1924, i fabbricanti grossisti e negozianti sono ammessi a chiedere il cambio con altri valori bollati delle fascette bollate o dei bollini di abbonamento già applicati sulle profumerie, fino a concorrenza del 60 per cento dell'importo di tali fascette o bollini.

Tale cambio è subordinato alle seguenti condizioni:

a) Che l'importo delle fascette o dei bollini non sia inferiore per ogni deposito o locale di vendita a L. 1000 — b) Che le Ditte interessate compilino l'inventario dettagliato dei prodotti muniti di fascette o di bollini esistenti al 31 marzo 1924 e ne facciano denunzia non oltre il 10 aprile corr. al competente Ufficio del Registro, cioè a quello presso il quale hanno acquistato le fascette ed i bollini

c) Che le ditte stesse assumano a proprio carico le spese dei conseguenti accertamenti a mezzo degli Agenti della R. Guardia di Finanza.

Il cambio verrà effettuato dall'amministrazione previo accertamento a mezzo dei predetti Agenti della R. Guardia di Finanza dei prodotti *esistenti effettivamente nel giorno in cui verrà fatto l'accertamento, e di conseguenza, non si terrà conto, agli effetti nel successivo cambio, dei prodotti che, pur essendo stati inventariati come esistenti al 31 marzo, siano stati in seguito smaltiti.*

Nello stesso accertamento non verranno comprese le specialità medicinali, i vini spumanti e le acque minerali, per i quali tutti non è consentito alcun rimborso delle fascette o dei bollini applicati. Così pure verranno esclusi dall'accertamento le fascette ed i bollini sciolti, e cioè non applicati alle profumerie.

Il termine predetto per la presentazione degli inventari dei prodotti, dal 10 aprile 1924, è perentorio.

I MIGLIORI DONI

per i gradini, offerti alla Fiera di Pasqua, sono tutti acquistati presso la GALLERIA PETROZZI.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. G. Guderzo, terrà una conferenza su — La letteratura Italiana — «Galileo».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA. — In morte del co. Ferruccio de Brandis: Antonio e Isolina Deciani 25. Alessandro e Aurelia Dei Torso 25 — di Anna Comuzzi Bastianutti: Scalni Guglielmo lire 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Anna Comuzzi Bastianutti: Famiglia Sgobaro 25. Francesco Ronzoni 5, rag. Carlo Quarina 10, Bastianutti Carolina lire 15.

ORFANI DEL COMUNE DI UDINE. — In morte di Elisa Muccioli Raiser: co. G. B. Giuseppe Valentinis 5 — di Ermacora Boschian: De Alti Antonio 5 — di Bertuso: De Alti Antonio 5.

MUTILATI SEZIONE UDINE. — In morte di Elio Cozzarolo: co. Giuseppe G. B. Valentinis 5 — di Anna Comuzzi Bastianutti: co. G. B. Giuseppe Valentinis 5 — Bastianello Leone 5.

OSPIZIO MARINO. — In morte di Anna Comuzzi Bastianutti: Bastianello Leone 5.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Anna Comuzzi Bastianutti: Anna Ronzoni 5.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Anna Comuzzi Bastianutti: Edoardo Tamburlini 10.

CUCINA POPOLARE. — In morte di Anna Comuzzi Bastianutti: Iacuzzi Asco 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Anna Comuzzi Bastianutti: Bastianutti Carolina 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Cadamuro Giuseppe: Toppani rag. Innocente 5; Venturini Valentino, Iacuzzi Asco e Florian Eugenio 2 cadauno; Spivach, N. N., Padovani G., Del Zotto A., Casarsa A. e Visintin T. 1 cadauno.

TRATTORIA COMUNALE

Questa sera: tagliatelle alla bolognese, manzo all'inglese, contorno. — Domattina: riso e verdura, arrosto di vitello, contorno. — Domani sera: pasta e fagioli, omelette o rosbiffe, contorno.

I COMUNICATI

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 7 al 13 corr. è stata fissata in lire 442, rappresentanti 100 il dazio nominale e 342 l'aggiunta del cambio

Associazione Radio Friulana

Quanti hanno già data la firma di adesione e tutti quelli che ancora desiderassero di aderire a questa nuova associazione culturale, sono invitati all'assemblea costitutiva che avrà luogo mercoledì 9 corr. Scientifica (Palazzo dell'Istituto Tecnico alle ore 21 nell'aula di fisica del R Liceo con in Piazza Garibaldi).

«IL PAESE DEI CAMPANELLI»

La ristrettezza assoluta di spazio ci impone uno stile telegrafico. Pubblico magnifico, successo entusiastico. Applausi e chiamate a Fineschi, alla Valesco, alla Di Sambon, al Sinatra, al Piracini, alla Minoretti. — Messa in scena sfarzosa e bellissimi costumi.

Spettacoli d'Oggi

TEATRO SOCIALE. — Compagnia Lombardo N. 1. Ore 20.45. «Il paese dei campanelli» di V. Ranzato.

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Stasera si ripete «L'ombra d'una colpa», romanzo passionale con l'affascinante Elena Makowska. Seguirà «Ridolini» in una delle sue migliori creazioni: «Ridolini e la cassa forte», da ridere fino alle lagrime.

Prossimamente: La spettacolosa film «Gli oppressi» o le Fiandre sotto Filippo II» fedele ricostruzione storica. Due ore di spettacolo 3000 metri di film.

Scelto accompagnamento orchestrale.

CINEMA TEATRO MODERNO. — Un divertentissimo lavoro, «Cavaliere Coraggio» film dell'Universal, interpretato da Hoot Gibson. Questa sera viene riproiettato per l'ultima volta.

Il suicidio di un professore a Roma

Con la tensione rivolta alla faraggine delle notizie elettorali, ci è sfuggita ieri una, per no idolorosa e che sarà con dolore appresa da molti concittadini e comprovinciali. A Roma nella notte dal 14 al 15, si è suicidato il professore di filosofia al Politecnico, Felice Momigliano, gettandosi dalla finestra della propria abitazione, in via Antonio Musa. Il prof. Momigliano fu, parecchi anni or sono, professore nel nostro Ginnasio-Liceo, ed era già da allora molto apprezzato per la vigoria dell'ingegno e per la coltura profonda. Fu collaboratore allora, de «Il Friuli», organo della Democrazia friulana (da non confondersi con «Il Friuli» clericale, di molto posteriore) e fu amico dei migliori che la Democrazia contava nella nostra città. Passato da Udine a sedi più importanti, si fece notare come studioso di storia del nostro risorgimento, per i suoi lavori di biografia e di esegesi mazziniana — egli venerava in Mazzini il grande maestro e il suscitatore della coscienza nazionale: tutti lavori che meritarono la considerazione e gli elogi della critica. — Le cause del suicidio devono ricercarsi in acuta nevrastenia che tormentava da tempo il chiaro uomo. Trasportato all'Ospedale vi giunse cadavere. Il prof. Momigliano era nativo di Mondovì ed aveva 57 anni.

ULTIMA ORA

Una vittoria completa

ROMA, 8 — Dai risultati che cominciano a pervenire a Roma, risulta che la lista nazionale ha avuto dovunque una grande vittoria

Si hanno i risultati della votazione per due terzi delle sezioni elettorali e per 51 provincie.

Le votazioni sono le seguenti: lista nazionale del Fascio 1.341.655 voti; lista bis dell'Aquila voti 95.597 — Il totale di queste due liste ministeriali ammonta a voti 1.437.252, che rappresentano il 64 per cento di tutti i votanti.

I risultati della votazione in tutta Italia non saranno noti che domani. Vi è però ragione a ritenere, dalle notizie finora giunte che la lista nazionale ha raccolto dovunque — tranne a Milano ove arrivò al 45 per cento — oltre il 50 per cento dei voti.

In alcuni reioni si raggiunse anche l'ottanta per cento.

Nella Lombardia, la lista Bonomi non ha raggiunto il quoziente.

L'impressione di S. E. Mussolini

Un telegramma dell'«Agenzia Stefani» informa che un redattore de «La Sera» ha visitato S. E. Mussolini verso le 17 di ieri mentre lasciava la Prefettura, chiedendogli le sue impressioni sui resultati delle elezioni.

— Impressione ottima — ha ripetuto l'on. Mussolini. — Le urne hanno dato il loro responso inequivocabile. Non si potrà così più dubitare del consenso della Nazione per l'opera nostra. Notizie pervenutemi da ogni parte d'Italia mi apprendono che le nostre previsioni sono state superate.

I risultati completi della Lombardia

ROMA 8 — Risultato completo della votazione nella circoscrizione di Lombardia: votanti 1.110.483; — lista di maggioranza del fascio voti 504.574, che rappresentano il 45.44 per cento dei votanti — Unitari voti 133.698 — Popolari 173.459 — Repubblicani 7668 — Opposizione costituzionale 9004 — Fascisti dissidenti 13319 — Contadini 11.725 — Comunisti 47.457 — Massimalisti 117.785 — Totale voti di lista di minoranza 514665 — quoziente minoranza 22390.

Dimostrazioni di esultanza

BOLOGNA, 7. — Appena si è appresa la notizia della grande vittoria fascista la città si è imbandierata. Stasera, gli uffici pubblici e privati sono illuminati. Un imponente manifestazione di gaudio s'è svolta in piazza Vittorio Emanuele, gremitissima di cittadini. Un lungo corteo, preceduto da musiche e da bandiere e gagliardetti, ha percorso le vie principali della città fra deliranti acclamazioni della folla che assiepava i lati delle strade. La imponente dimostrazione ha avuto termine col canto e i suoni di inni fascisti, colla marcia reale e con grida di Viva Mussolini! Viva il Re! Viva l'Italia.

FIRENZE, 7. — Mano a mano che si sono venuti conoscendo i risultati delle elezioni, la città si è andata animando. I giornali cittadini hanno fatto due edizioni straordinarie e sono andate a ruba. Dovunque sventola il tricolore. La votazione quasi plebiscitaria ottenuta dalla lista nazionale ha suscitato una profonda soddisfazione. L'animazione in città è grandissima. Nei principali ritrovi sono stati suonati inni patriottici, fra evviva entusiastici.

CREMONA, 7. — Questasera un corteo di 20 mila persone ha attraversato la città illuminata a festa e si è recato sulla piazza del Comune, dove si è svolto un imponente comizio. Dopo applaudite parole del prefetto, l'on. Farinacci ha letto il seguente messaggio di S. E. Mussolini:

«Caro Farinacci, porta il mio saluto e il mio plauso alle magnifiche falangi fasciste che hanno scritto una nuova superba pagina della storia. Oggi come ieri, come domani, viva Cremona fascista! Viva il Fascismo! Mussolini».

La lettura del nobile messaggio ha provocato un entusiasmo indescrivibile.

Gli incidenti più gravi

Tre morti

ROMA, 7. — I giornali recano che i soli incidenti gravi che hanno turbato la generale tranquillità della domenica elettorale sono i seguenti:

A Montevardo, in provincia di Avellino, il fascista Leonardo Brescia è stato ucciso da un colpo di rivoltella da un tale Arduino Capobianco.

A Tromello in provincia di Pavia è stato stanotte trovato morto il fascista dissidente Ottone Vittorio ferito da un colpo di rivoltella al capo.

A Tivoli il comunista Nardi Giuseppe, venuto a diverbio con due fascisti, tali Passerello Egidio e Regnani Paolo, è stato ucciso con un colpo di rivoltella al cuore.

La Sardegna «grande guardia sul mare»...

ROMA, 7. — Il giorno 23, alle 5 pom., nella magnifica sala del mappamondo in palazzo Venezia, all'augusta presenza di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Principe Ereditario, S. E. Lupi sottosegretario di Stato alla P. I., renderà conto del suo recente viaggio in Sardegna, in una conferenza intitolata «La grande guardia sul mare». La manifestazione, sarà particolarmente solenne dalla presenza di augusti personaggi e di membri del Governo, assumerà eloquente significato di amore e di fraterna riconoscenza solidarietà all'isola eroica che tanto ha sacrificato e sofferto per la guerra vittoriosa.

Desta qualche gelosia inglese?

LONDRA, 7. (Camera dei Comuni). — Rispondendo ad una domanda circa una pretesa deliberazione dell'Italia di creare basi navali in Sardegna ed in Sicilia, Mac Donald dichiara che non possiede altre informazioni oltre quelle pubblicate nei giornali. Aggiunge che gli sembra sconveniente di commentare le disposizioni navali di una potenza amica.

Dopo domani

Giovedì 10 Aprile 1924

alle ore 18.15 (6 e un quarto pom.) in *Roma* nel Cortile interno della Direzione del Lotto a Via dell'Umiltà, avrà luogo l'estrazione dei numeri della *Grande Tombola Nazionale con premi per L. 450.000, tutte in contanti.*

Ogni cartella costa *Due Lire* e concorre a tutti i premi di questa Grande Tombola Nazionale che va a totale beneficio dell'Istituto di educazione degli Orfani di Guerra e Figli del Popolo abbandonati della Città di Gallipoli e Circondario. Il primo è della rilevante somma di Lire 200.000, il secondo di L. 50.000 ed altri sempre di somme importanti, oltre alla cinquina di L. 35.000.

Sono invendita ancora per poche ore tanto le cartelle che le Buste della Fortuna dove è osposto il cartello di questa Grande Tombola.

Abitualmente le ultime cartelle sono risultate sempre le più fortunate. Auguri sinceri.

Come il tempo influisce sulla salute

Quando i cambiamenti del tempo vi rendono depresso, irritabile, nervoso, o la vostra schiena trasalisce dal dolore e le membra diventano reumatiche, state attenti ai vostri reni. Potete sapere se soffrite di disturbo renale, se l'urina è nuvolosa, sabbiosa o dolorosa al passaggio.

Non trascurate tale avvertimenti: Procuratevi una scatola di Pillole Foster per i reni e lasciate che questa medicina renale speciale vi risani. Ovunque: L. 4.95; sei scatole 27.70 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50, dep. gen. C. Giongo 19. Cappuccio, Milano (8).

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

La Famiglia **Carraro-Bonfio** ringrazia sentitamente la Famiglia Prof. Valle, gli amici ed Artisti Udinesi che con ogni premura, cercarono alleviare il suo dolore per la morte del suo caro

FEDERICO

Udine, 7 Aprile 1924.